

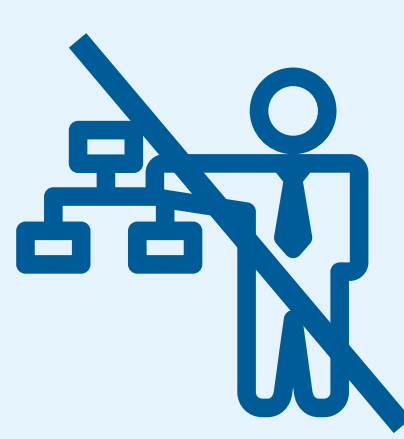
Dopo l'approvazione alla Camera, ora il testo passa al Senato. Ecco cosa prevede:



La Rai diventa una vera e propria **Spa**



L'AD è un vero **capo azienda**



La **Vigilanza non nomina più i vertici**

>> IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE



OGGI

9 membri

- 7 eletti dalla Commissione di Vigilanza
- 2 nominati dal Tesoro (tra cui il Presidente)



CON LA RIFORMA

7 membri

- 2 eletti dalla Camera
- 2 dal Senato
- 2 nominati dal Governo
- 1 dai dipendenti dell'azienda
- Il Presidente è eletto dal CDA e confermato dai 2/3 della Vigilanza

>> DAL DIRETTORE GENERALE ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO



OGGI

Il Direttore Generale è indicato dal Governo e nominato dal CDA: partecipa al CDA ma non vota.



CON LA RIFORMA

L'Amministratore Delegato è indicato dal Governo e nominato dal CDA: **fa parte del CDA e vota.**

>> I POTERI



OGGI

Il CDA nomina, su proposta del DG, Direttori di rete, testata e canale. Il DG firma contratti aziendali fino a 10 milioni di euro solo con l'assenso del Presidente.



CON LA RIFORMA

L'AD nomina Direttori di rete, testata, canale e dirigenti di seconda fascia. Il CDA esprime solo un parere (obbligatorio ma non vincolante). Per i Direttori di testata il parere è vincolante se contrari alla nomina i 2/3 (5 membri su 7). **L'AD firma autonomamente contratti fino a 10 milioni.**

>> ALTRE NOVITÀ



- Il **contratto di servizio** durerà 5 anni
- Viene introdotto il "Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale" (**online i compensi dei dirigenti** che guadagnano più di 200mila euro lordi annui)
- Nel 2016 si terrà una **consultazione pubblica** in vista della nuova concessione
- Delega al Governo per **riassetto della normativa** in materia di servizi di media audiovisivi e radiofonici (entro 12 mesi)